ANNO XXV. Martedì, 19 Novembre 1872 N. 321.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincia del Regno	L. 28	L. 15	L. 8 50
Svizzera	» 56	» 29	» 15
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60	» 32	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» 84	» 45	» 23

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Rivolgersi e contabilmenti d'inferire devono aver cura la fascetta di copertura sotto cui si spedisce il giornale.
Cinque fogli cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, 38a, palazzo Catenni, piano terreno, in Torino, all'Ufficio succursale del giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra DALBY DAVIES ET COMP., n. 1, Cecil Street, Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio suc. d'annunzi coi Giornali di A. D. Fagnoni, via della Maddalena, 45 e 47 ed alle Succursali in Napoli, via Roma, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27 — Prezzo cent. 30 ogni linea.

Frammento autografo. Le lettere senza la firma non si ricevono. L. R. Il Rosa.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 18 Novembre.

L'INDIRIZZO POLITICO DEL PAESE

Il ministero ha oggi un grand'obbligo da compiere. Esso deve affermare risolutamente la sua politica al cospetto del Parlamento e della nazione.

Non vale l'opporre che questa politica è nota. Allorchè il paese si sente perplesso, volge gli sguardi al governo per conoscerne l'indirizzo e attingervi ragioni di speranza e di conforto.

L'agitazione in Italia non è che alla superficie e in poche località: ma ciò basta perchè gli animi s'inquietino e perchè accusino il governo di esser debole o difettare d'energia.

Non potrebbe il ministero seguir i consigli di coloro, i quali credono le istituzioni pericolare, poi dissidi che si manifestano fra' partiti o per gli eccessi di qualche giornale. Un governo libero non può raggiorar il paese fuorchè coi mezzi che gli accordano le leggi e adoperandoli con quel discernimento che le circostanze richiedono.

Però è necessario di dar in ogni evento alla politica un indirizzo così sicuro e deciso da escludere ogni dubbio che il ministro mai sia per lasciarsi dirigere dagli avvenimenti anzichè superli dirigere.

Il ministero che ha cendotta l'Italia a Roma il 20 settembre 1870 ha assunti grandi obblighi verso la nazione e l'Europa. Quella politica che gli consentì di compiere questo grande atto non potrebbe esser oggi abbandonata senza gittar le popolazioni in un'insopportabile incertezza, che troncherebbe ogni nervo al governo, provandolo d'ogni saldo appoggio.

Si è sempre veduta in tutte le contingenze un po' difficili la nazione rivolgere gli sguardi al governo, da cui attende la direzione e l'impulso. Ed oggi, mentre i radicali da una parte e i clericali dall'altra si muovono e si agitano, la nazione desidera di conoscere quali sono gl'intendimenti del ministero e per quale guisa si pensi di appagare i desiderii che gli si esprimono e valersi contro per paralizzarne l'opera ristauratrice.

Non dobbiamo esagerare le difficoltà che ci attorniano. Esse sono ben lievi in confronto di quelle, che assiepano alcuni governi stranieri e ne rendono faticoso il cammino. Ma non importa; il paese bada a' proprii impicci e desidera di esserne liberato per quanto è in lui con animo tranquillo dedicarsi alle arti della pace e provvedere all'incremento della pubblica prosperità.

È certo assai rincrescevole che, mentre le disposizioni generali del popolo sono così favorevoli ad uno sviluppo dell'attività generale, abbiano a sorgere artificiali agitazioni, le quali, se punto minacciano l'ordine pubblico, possono però destar delle inquietudini e sopratutto indebolirci nella nostra politica estera.

Giacchè non dobbiamo farci dalle illusioni. Il successo delle nostre imprese si deve tanto alla politica rassicurante del ministero, quanto all'assecondarne delle popolazioni. Ove si potesse sospettare che quella politica vacilla o che ne' popoli è venuta meno la temperanza, gli imbarazzi non ci mancherebbero allora o crescerebbero a cento doppi. Coloro che, per ispirito d'opposizione, travano ora che tutto va male, si accorgerebbero del mutamento delle nostre condizioni e dei nostri rapporti, ma è poco probabile che sarebbero essi adatti a metterci riparo. Essi non potrebbero che accrescar la confusione, producendo l'equivoco.

La politica del ministero non è nè può esser mutata; ma fa duopo che si affermi dinnanzi al paese. Consideri ch'esso è di principii e non di ripieghi e di espedienti e che s'annidi che la libertà gitti in Roma le sue radici bisogna che l'azione del governo vi si faccia sentire risoluta ed energica, per togliere ad ognuno la speranza che la capitale del regno sia mai per diventare un centro d'agitazione e un fomite di disordini.

La convocazione del Parlamento pur gerà presto il destro al ministero di confermar questa sua politica. Se no ha vieramente bisogno.

IL MESSAGGIO DEL SIGNOR THIERS

Il *Times* del 14 pubblicò il seguente articolo sul messaggio del sig. Thiers:

Il Messaggio indirizzato dal presidente della repubblica all'assemblea nazionale di Versailles è d'una lunghezza repubblicana convenientе. Il signor Thiers dice molto, e certamente molto a proposito. Egli non vuole scioglierе la questione costituzionale, ma dichiara apertamente che l'Assemblea può rimanersi sotto i suoi auspicii. Egli invita l'Assemblea a procedere all'organizzazione d'una repubblica conservatrice permanente. Questa repubblica non abbisogna d'una dichiarazione formale e di un nome espresso. Essa esiste ora a Versailles, come esistera a Bordeaux nell'febbraio dell'anno scorso, come esistera a Parigi nel settembre prossimo. La Francia ha vibrato tante e lunge e tanto spesso fra una sfrenata anarchia ed un cieco dispotismo. Il sig. Thiers crede che la repubblica è la negazione dei partiti. Il governo di un moderatore che si tiene equalmente lontano da tutti, e si colloca al disopra di essi. È appena necessario di dire che il governo del sig. Thiers è stato appunto questo sinora, e che intende esserlo per l'avvenire. Questo governo, come il signor Thiers le ha detto, è legato alla persona stessa del presidente. Il paese dipenderà dalla vita d'un uomo di Stato avanzato in età. È certo almeno che si senti all'avvenire; che qualche cosa di solido prenda il posto di ciò che fu al a lunga provvisorio.

Spetta all'assemblea di rimediarvi. Il signor Thiers ha dette ch'essa deve adempiere alla missione costituente e darà ai rappresentanti della nazione tutte l'aiuto del suo sapere e della sua esperienza; ma i destini del paese sono da ultimo nelle loro mani, ed il capo del potere esecutivo non può avere una volontà diversa da quella della assemblea che la nazione ha investito del suo potere sovrano.

Tali sono, egli il sig. Thiers, li rimanente deve farsi dai capi partito nell'Assemblea, agli occhi di alcuni dei quali le parole del presidente devono essere veramente sgradevolissime. L'Assemblea, però fa sempre abituata ad obbedire alla sua voce, ed è probabile ch'essa si dimostri in questa circostanza più docile alle idee del presidente di quanto la recente agitazione nelle provincie avrebbe potuto farlo supporre. Con tutti i suoi capricci improvvisi e frequenti e le sue scene di occasione, l'Assemblea si mostrò molto più docile durante la sessione che nella vacanze. Lontani dal vortice di Versailles, i deputati godono della loro individualità, aumentano d'importanza nel loro comune e si sentono capaci dalle più grandi risoluzioni.

Essi traggono nuove forze dal loro consiglio coi rurali, ma non si ne sono, appena ritornati a Versailles, il loro coraggio va in fiamo. Le sessanta di 750 colleghi inspira un po' di ritenutezza. S'incomincia a contare ed a misurare la rispettive forze di ciascuno, e vengono rimossi nelle quali prevalgono ordinariamente miti e prudenti consigli; qui sorge la questione della convenienza e dell'opportunità, e la risoluzione di vigilare gli avvenimenti è adottata come la più saggia e la più prudente. Sembrò quindi sinora la cosa più semplice attendere e vedere che cosa farebbe il sig. Thiers. Nessun partito può presumere d'agire nè contro, nè senza di lui: nessun partito può dichiarare della vittoria, se il signor Thiers non è seco. Ma il signor Thiers non ha affatto divisa la fiducia che egli inspirava. Egli aspetta che il suo appoggio, lungi dal dar forza ad un partito, determinerebbe la caduta del partito a la sua. Perciò il suo governo è stato sempre il governo di tutti i partiti, ovvero, ciò che è la stessa cosa, il governo di nessun partito; ed egli tende ora all'istituzione d'un governo permanente che si fondi sulle stesse neutralità su cui era basato il suo governo provvisorio. Per l'esecuzione delle sue idee egli confida nel senno destro dell'assemblea, due frazioni che contribuiranno un'imponente maggioranza quando fossero unite, ma che sinora vibrarono come un pendolo fra due estremi, cioè, fra la monarchia e la repubblica, incapaci d'immaginare una monarchia che non sia quella del conte di Chambord, e d'ammettere una repubblica diversa da quella del sig. Gambetta. L'estrema destra, però, ha soltanto una bandiera; l'estrema sinistra solamente un grido. I legittimisti non hanno un piano definito; essi servono soltanto per impedire; la loro politica è semplicemente negativa, ovvero, tutt'al più, di aspettazione, ed i repubblicani rossi non sono molto più avanzati. Non v'è dalla di più arrogante ed inconsistente della politica del signor Gambetta. Egli ha preteso un'agitazione per la proclamazione immediata della repubblica, per una guerra sociale, soprattutto per l'immediata soleggiamento dell'Assemblea. Ma ora egli vuole un aggiornamento indefinito di tutte queste proposte. La repubblica, secondo lui, non ha d'uopo d'essere proclamata, come non ne ha bisogno il sole di piena giorno, ma è qualche cosa che gli uomini sentono, vedono e respirano, ma non hanno d'uopo di discutere. Non è neppur necessario tumultuare per la accoglienza dell'Assemblea. Essa può continuare ad esistere, perchè, secondo il signor Gambetta, non occupa un posto che non può esser meglio occupato provvisoriamente. Soltanto esso non deve presumere d'esercitare funzioni costituenti. La repubblica del sig. Gambetta è stabilita per diritto divino; nessuno ne sacrilegio dei parte dell'Assemblea toccarvi.

Il signor Gambetta conosceva evidentemente esattamente la parte la tendenza del Messaggio presidenziale. Ora ch'egli l'ha udito, non è impossibile ch'egli vi aderisca completamente, permettendo anche all'Assemblea di esercitare funzioni costituenti, e ch'egli stesso vi cooperi nella speranza che la repubblica del signor Thiers possa giungere diventare la base della repubblica del signor Gambetta. Questa fu per molto tempo l'idea fissa dell'ex-dittatore; la sua speranza è di salire al potere, appoggiato alla Sinistra dal vestito del presidente. Egli nutre la fiducia che il signor Thiers può e vuole fare i suoi interessi meglio di lui stesso. Nondimeno il sig. Gambetta fa i conti senza l'oste, ma il semplice fatto che egli escluda nel compromesso per risultare, prova che esso non è della stessa opinione e che vuole derivare alcun utile da una lotta, e che non vi sono elementi per una rivoluzione o per una guerra sociale.

Le intenzioni ostili create dal programma politico espresso nel Messaggio non persino all'Assemblea di fare attenzione all'opposizione democratica che lo precede. Qualunque cosa abbia intrapreso il governo del presidente, e creduto intraprendere onde migliorare il credito pubblico, promuovere la pubblica prosperità e stringere relazioni amichevoli colla potenza vicine, tutte deve dipendere dal potere che può esercitare il presidente di dare una soluzione soddisfacente alla questione costituzionale.

L'interregno deve cessare, il patto di Bordeaux è dimenticato, ed è da sperarsi che il sig. Thiers non abbia sentito troppo senno ozioso essere assolutamente in grado di calmarsi.

LA LOTTA ELETTORALE NEGLI STATI UNITI

IV.

(*Corrisp. particolare dell'*OPINIONE)

New-York, 25 ottobre.

Dirò che il carattere di Grant preservava ieri vulnerabili, e dove alla opposizione fondamento per invocare dal paese un cambiamento nell'amministrazione. Dotato di molte qualità del buon amministratore, onesto e semplicità di carattere, buon senso e costanza di propositi, egli manca di alcune di quelle doti che sole possono assicurare il prestigio dell'uomo politico, una immaginazione ricca e feconda, drammatica che sposso si impone ai popoli, o quella potenza elettrica, che in molti capi di Stato ha neutralizzato l'influenza di difetti ben più gravi. Privo d'ogni dote d'allettargli il favore di cui gli uomini nelle scienze politiche ed economiche, non distinto per eminenza di coltura, con un'educazione esclusivamente militare, senza alcuna esperienza degli affari politici, sarebbe davvero stato un miracolo se, entrato ne, il inestricabili labirinti del suo ufficio, si fosse mantenuto il prestigio che, nei primi lezioni del 1868, gli era stato assicurato dal suo valore nel campo di battaglia, e dalla sua fedeltà alla causa della libertà e dell'unità nazionale.

Sillo al potere, Grant dovè dunque di necessità appoggiarsi sul Congresso, e anichè esercitare sopra di esso un'influenza salutare, dopo aver momentaneamente ricevuto l'impulso dalle due Camere. Questa specie di soggezione, fino a un certo punto, era inevitabile. In materia legislativa il Congresso è supremo, e il presidente non può che altro che adattargli i bisogni del paese, e le misure che nella sua opinione dovrebbero essere sancite. Egli può anche porre il veto alle leggi che crederà inopportune; ma quanto sero si ridano a ben poca cosa, dal momento che il Congresso ha diritto di annullarlo, sempreché ad annullarlo concorrano i due terzi dei voti delle due Camere.

In materia legislativa il presidente, adunque, non è che il braccio esecutivo della volontà del Congresso. E non è troppo accentuare questa verità nelle cose dell'amministrazione, sia perchè la Camera dei rappresentanti può sempre sagrafli i mezzi finanziarii, ove non si conformi alla direzione che essa crede di imprimere all'andamento degli affari, sia, e più ancora, perchè il Senato ha il diritto di partecipare all'amministrazione in certi casi speciali, come, ad esempio, nella nomina degli impiegati, e, a maggio ora, nella loro conferma e nella rettificazione dei trattati internazionali.

Se il presidente si fosse contentato di sorbire queste influenze nei limiti costituzionali, il partito dominante si sarebbe forse tempo compatito, e si sarebbe forse evitato lo screzio, che dè luogo alla coalizione capitanata dal Greeley. La quale vezo il Grant fu spinto dalla propria inesperienza e forz'anco da simpatie personali sotto l'influsso predominante ed extra-costituzionale di alcuni capi del partito, membri del Senato, che ben noti per soprafina capacità nelle arti della politica, e conosciuti per l'influenza esteksiasma, per la coltura della mente, per le nobiltà del carattere e per devozione ai principii non godevano nella fama da meritar loro la predilezione del Capo dello Stato. Di qui si formava nel Senato una consorteria che ottenava quasi tutto il patrocinio dell'amministrazione, il monopolio della distribuzione degli impieghi, e in generale l'influenza sul maneggio della cosa pubblica. Potente per l'opposizione di Cass Bianca, possidente, capitalista, Morton dell'Indiana, dal Carpenter del Wisconsin, dal Konkling di New York e di altri senatori di altri Stati, si impossessava del l'alto controllo dell'amministrazione, dettava la legge ai dipartimenti esecutivi, favorira chi la favoriva, avversava chi la avversava, organizzò un tempo a sostegno del supremo magistrato della repubblica. I senatori più non si passo per l'altezza d'ingegno, per purità di patriotismo, per importanza di servigi resi alla patria meno da parte, temuti e rispettati, e dispregiati. Il Sumner del Massachusetts, l'uomo il più colto di cui si glori il Senato, l'oratore più eloquente, il patriota che sostenne la causa dell'abolizione della schiavitù quando il pericolo il sostenerlo, il martire che per la sua devozione a quella causa era stato in pubblico Senato assalito da un energumino del Sud, battuto, e lasciato quasi per morto sul pavimento, il Sumner, l'amico provato d'Italia, l'amico di qual causa di libertà, era spogliato della influenza che nelle precedenti amministrazioni aveva esercitata, e forte negli affetti più cari, sol perch'avea sdegnato di piegare il ginocchio di nanzi a questo potere estralegale.

Nell'assecnione di Grant alla cui elezione il Sumner era stato uno de' più influenti sostenitori) il senatore del Massachusetts, come presidente del Comitato degli affari esteri, aveva dovuto che la missione di Londra fosse data al suo amico, il signor Motley, l'eminente storico delle origini e della caduta della repubblica dei Paesi Bassi. Il Motley era stato ambasciatore a Vienna, e s'era stato richiamato dal presidente Johnson per essersi dichiarato contrario alla politica seguita da quel presidente. Ritornato in America, aveva preso parte attiva alla campagna elettorale del 1868, ed aveva calorosamente perorato per l'elezione di Grant. Ministro in Inghilterra, il Motley avrebbe compiuto gli Stati Uniti, come Bancroft a Berlino pd il Marsh a Firenze avrebbe contribuito ad innalzare il carattere della diplomazia americana, troppo sovente avvilita da ministri inetti o indegni della nazione. Il desiderio del Sumner era soddisfatto, e il Motley partiva per l'Inghilterra. Intanto vivevano dimenti al Senato la questione della annessione dell'Isola di Santo Domingo, favorita da Grant e calorosamente promossa dalla consorteria. A quest'annessione si opponeva il Sumner, e il progetto lacera naufragio sotto i colpi della sua eloquenza. La consorteria non perdonava al senatore la potente opposizione; nello stesso giorno che il Senato rifiutava l'assenso al trattato già stipulato dal Grant per questa annessione, il Motley era rivocato dalla sua missione, e pochi giorni dopo il Sumner stesso veniva privato della presidenza del Comitato degli affari esteri, che per molti anni aveva tenuto con grande onore a vantaggio della cosa pubblica.

Questo ed altri fatti di simile natura vi spiegano il perchè della svilupparsi dell'opposizione in seno al partito repubblicano, opposizione che fa il nucleo intorno a cui si raccolsero più tardi i democratici. Vi provano anche che le consorterie non sono il privilegio delle monarchie costituzionali, come vorrebbero far credere certi politicani d'Europa. Il fatto è che dove maggiore è la libertà e più ampio si apre il campo alle combinazioni partitiani, e più esteso e più potente si fa sentire la loro influenza tanto pel bene che pel male, sia nella pace della patria, o sia a mera soddisfazione di private capidigia.

L'influenza, che divenne per tal modo predominante nell'amministrazione di Grant, portò altri germi di discordia e di ostilità nel partito. Il Senato è composto di due membri per ciascuno Stato; così sono eletti, non dal vote popolare, ma dalle legislature locali. Al due senatori è lasciata in gran parte la proposta degli impiegati negli uffizi dello Stato, del quale sono i rappresentanti. Ora può avvenire che questi due senatori appartengano tutti e due al partito opposto all'amministrazione, o tutti e due al partito dominante, o l'uno al l'un partito, e l'altro all'altro. Nel prime case, le nomine si fanno senza il loro concorso, che si devolve in tal caso sui membri della Camera dei rappresentanti appartenenti a quello Stato. L'influenza di questi è sempre grande, ma diventa esclusiva nel caso in cui i senatori di une Stato appartengano all'opposizione. Nel caso che ci dei due senatori l'uno appartenga all'opposizione e l'altro all'amministrazione, le difficoltà si semplificano; quello dell'opposizione non ha alcuna influenza, e il patrocinio rimane tutto nel ministro nella mani del suo rivale. Allorchè poi accade che i due senatori appartengono al partito dell'amministrazione, o essi si accordano nella distribuzione degli impieghi, e in tal caso ogni cosa procede liscia e l'amministrazione va innanzi col vento in poppa.

I guai cominciano allorchè i due senatori vengono in lotta nel der opera a quella distribuzione. Tizio ha aderenze, amici e patroni che non sono le aderenze, gli amici e i patroni di Caio; e Colo alla sua volta ha i proprî favoriti, che non sono i favoriti di Tizio. Le spoglie vogliono essere divise fra i due in parti eguali; ma i due non possono indennizzati nelle distribuzione di quei favoriti, ed ostilità alle quali partecipano le due fazioni, che riconoscono a capo i due senatori. L'amministrazione, che ha per iscopo di mantenere l'accordo fra le parti, non può fare di conciliare i due contendenti. Invano; di passo in passo, essa è spinta a favorire una parte o l'altra, e in breve tempo si vede scesarta dell'opposizione di colore, che poco prima erano forse i più caldi nal sostenerla. E il caso che avvenne ai senatori di New-York, lo scrivio de' quali fu il principio della scissura che più tardi si manifestò nel partito di repubblicano che Grant, nell'interesse del partito, dovette dare ai senatore Konkling sul suo rivale il senatore Fenton, la cui nomina primeggia delle due parte del partito, di quella parte che ora specialmente rappresentata dalla *Tribuna* di New-York, giornale ben affetto al Fenton, e il cui direttore diventò per lì candidato dell'opposizione nella presente lotta elettorale.

Non si può negare che alcune nomine fatte sotto questi auspicii non erano di più eccezione per due credito all'amministrazione. Al tempo della guerra Grant, come comandante in capo dell'armata, era venuto in contatto con certi negozianti che avevano fatto l'impresa pello provvigioni per l'esercito. Alcuni di questi non erano fra i più scrupolosi, e prendendo occasione dalla confidenza della patria, avevano carcato di far fortuna colla frode o coll'inganno nell'adempimento del loro obblighi. Chi fossero i colpevoli, e chi fossero i loro complici è cosa difficile a determinare. Ma intanto pubblicate accuse additavano, fra gli altri, colpevole un certo Murphy, che avea assunta la provvigione degli sbili e dei cavalli per la truppe, e che accusato di aver fornito merci di qualità inferiore per un prezzo che sarebbe stato troppo alto per merci di prima classe.

Una Commissione d'inchiesta l'avera però assolto da quell'accusa, e l'affare pareva finito. Ma lo fairano del Konkling, di cui era membro influente il Murphy, non era per quel verdetto; riconoscendo la sua influenza nella classi meno educate del partito, esso portava il Murphy a candidato per l'ufficio di collettore della dogana di New-York, uffizio il più lucrativo che esista nell'Unione e che dà al titolare un'annua somma di oltre 100,000 dollari, che è quanto dire quattro volte maggiore della stipendio assegnato al presidente degli Stati-Uniti. Ers tale stipendio bastante per destare un vespaio nel partito; e il Grant, che era persuaso dell'ingiustizia dell'accusa portata contro il suo amico, dava al Murphy la dogana di New-York, lieto, come sempre, di dar prova d'indipendenza, anche a costo della propria popolarità. Tale nomina diede offesa morriale alla fazione contraria, e non pinciue appure alla parte più educata dei negozianti di New-York, che non poteva perdonare al Murphy le condizioni sociali e la coltura; che sarebbe stata richiesta dalle relazioni che il collettore del porto deve mantenere colla classe più alta del commercio dell'America. L'opposizione prese tali proporzioni che il Murphy fu costretto a dimettersi dall'uffizio; ma questo passo non servì a conciliare i dissidenti, poichè il presidente, nonperanto a sacrificare se stesso, quando si trattò di far giustizia, accettando le dimissioni, con pubblica lettera ringraziava il Murphy dei servizi prestati al paese e dalla piena fiducia che esso mantenova nella sua integrità.

Allorchè il Grant ritornava trionfante dalla guerra del Sud, ritornava povero come ne era partito, e altro non possedeva che lo

stipendio di comandante in capo, un 15 mila dollari, che per gli Stati-Uniti non è gran cosa. Il paese scrive la necessità di fare qualche cosa per dimostrargli la sua riconoscenza pel servizii che egli avera resi alla patrie, salvando l'Unione dall' imminente pericolo. L'Inghilterra aveva dato cinque milioni al duca di Wellington, e altre nazioni avevano generosamente retribuiti i loro capitani più valorosi. Si apri dunque una sottoscrizione fra i negozianti di New-York, e, ragunatisi un centinaio di mille dollari, si fecero acquisto di una casa nella città di Washington, e, formata di tutto punto, se ne fece omaggio al generale comandante. Un quarto d'mico modo di esprimere la propria riconoscenza in questo paese, ed era anche il più adottato alle circostanze del momento. Il Congresso gli dava il titolo di luogotenente generale: ora tutto ciò che poteva fare il potere legislativo.

Non parliamo di croci e di decorazioni; gli Stati Uniti non sanno che farne, e volentieri lasciano questi gingilli ai popoli, che non sono ancora usciti dall'infanzia, o non caduti nell'età della decrepitezza. Parlarmi di una bella cosa fornita a dovere, e intenderò come essa possa esprimere la riconoscenza o l'ammirazione di chi ne fa omaggio. Conunque sia, questo affare, che era semplicissimo, diventò tosto non poco gredito alimento all'oppesizione. Fra i sosoritteri che avsano contribuito all'acquisto della casa ve ne erano alcuni di eminente politica che godeano la stima e la fiducia del generale. Quando vevniva al potere ad alcuni di questi offriva uffici importanti. Non li avesse mai offerti! L'opposizione gridò a gridi acerbi alla corruzione, quasi che il presidente abbia voluto retribuire con uffizii pubblici una dimostrazione di simpatia privata. Fortunatamente il buon senso del paese su resistere a tali accuse, la inavvisitezza e la vilà delle quali non fanno che rendere più popolare il generale. Se stesso dire delle alte grida mandate dai dimidenti per avere il presidente fatto qualche uffizio di terso o quarta classe a qualche suo parente; sarebbe stato meglio il non darlo, o se il generale Grant avesse avuto maggior tatto politico si sarebbe astenuto da tale pratica. Ma infine dieci o dodici impieghi su cinquantamila non contano gran cosa, e un'amministrazione che si è resa benemerita del paese come quella di Grant, non si sacrifica per questi pettegolezzi. Un popolo serio, come quello degli Stati Uniti, sa distinguere le sostanze dagli accidenti, e quando fa la prima pace di cure dei secondi. Finisce; che l'ottimo non esiste in politica, e allorchè ha trovato un'amministrazione buona, e anche solo mediocre, non è disposto a turbare l'ordine, anche di altre cose che potrebbero essere molto peggiori. Ma io m'accorgo che la mia lettera è già troppo lunga. Le concluderò dunque nella prossima settimana.

V. BOTTA.

LA NUNCIATURA PONTIFICIA IN SVIZZERA

Il *Journal de Genève* del 16 novembre fa mal uso articolo della Nunciatura stabilita in lavvizera nel 1586, dopochè i Gesuiti s'erano stabiliti a Lucerna, e dimostra come esso abbia cercato di attizzare ogno più gli odii religiosi, coppndo il fanco federale e predicando quella politica che ha condotto la Svizzera al Sonderbund.

In questa lotta politico-religiosa la condotta del nunzio Macchi fu così partigiana e subversiva da lui commessi così evidenti, che egli fu biasimato dalla stessa Corte Romana e richiamato dal Papa. Questo richiamo impedì alla Dieta federale di decretare la soppressione della Nunciatura, che era stata proposta dalla Deputazione del Vaud.

Da quell'epoca la Santa Sede si fece rappresentare da incaricati d'affari, ma il Journal de Genève osserva che tali funzionari non sono che nunzi mascherati, la cui missione non è però meno pericolosa, e dice:

Ora, se la presenza in Svizzera d'una Legazione apostolica poteva giustificarsi fino ad un certo punto quando il Papa era sovrano temporale, questo motivo non esiste più dacchè le ultime provincie degli Stati della Chiesa hanno partecipato integrante del Regno d'Italia. Si può adesso che chiederci se convenga alla Svizzera di continuare ad accogliere nel suo territorio un Legazione spostalina il cui ambigno uffizio non può che richiamarci dolorosi ricordi.

Questa questione, proposta da qualche anno in seno all'Assemblea Nazionale, è rimasta finora senza scioglimento. Ma gli intrighi ultramontani di cui si rendono capaci gli agenti pericolosi della Svizzera, specialmente a Ginevra e nel Cantone di Soletta, danno a questa questione un nuovo importanza, e non è da meravigliarsi se la si vede tornare all'ordine del giorno.

Dopo aver sostenuto il diritto della Svizzera di difendersi dagli attacchi che la Corte del Vaticano fa a principii che moderna civiltà ed ove dimostrato i demonii effetti dell'ingerenza dell'incaricato pontificio nei recenti conflitti politico-religiosi della Svizzera, il *Journal de Genève* conchiude colle seguenti parole:

Le cose accendo così, non si ha assolutamente torto di chiedersi fino a qual punto la Svizzera è interessata a mantenere sul suo territorio un personaggio che non è un funzionario ecclesiastico, poichè egli non ha alcuna autorità giurisdizia sul clero svizzero, nè un diplomatico, perchè non rappresenta una potenza estera riconosciuta dalla Confederazione.

LE SCUOLE NEL BELGIO

Dal documenti d.l Parlamento belga riproduciamo il seguente progetto di legge presentato dal ministero alla Camera dei deputati:

Art. 1. È aperto al ministero dell'interno un credito straordinario a speciale di venti milioni di franchi per la costruzione e l'ammobigliamento delle case di comune.

Questo credito sarà coperto colle rendite ordinarie, ed al bisogno con un'emissione di Buoni del Tesoro.

I Buoni potranno essere emessi a scadenze varie, senza che la scadenza più lunga sorpassi cinque anni.

Art. 2. Il credito di venti milioni di franchi sarà adoperato in sussidii dello Stato ed in anticipazioni alle provincie o ai comuni conformo ai seguenti articoli.

Art. 3. La parte d'intervento dello Stato a titolo di sussidio non potrà sorpassare, in nessun caso dell'importare della spesa totale; la provincia ed i comuni sopporteranno insieme i due altri terzi.

La media sarà fissata ciascun anno per provincia, nel primo trimestre dell' esercizio, secondo gli stanziamenti portati nei bilanci delle provincie e dei comuni.

Gli eccedenti della spesa risultanti, sia da mutazioni di piani, sia dall' insufficenza dei lavori, sia dall'imprevedute, saranno a carico esclusivo della provincia e dei comuni.

Art. 4. Il governo è autorizzato a fare alle provincie e comuni, per questo servizio, delle anticipazioni all'interesse del 4 per cento, trimestralmente ed annualità che comprenderanno l'interessa e l'ammortizzazione.

La scadenza dell' ultima annualità non potrà essere di più di trent' anni.

Art. 5. La provincia dovrà stanziare alla Stato, in rappresentanza e per coprire le anticipazioni che loro saranno fatte, dei titoli d'annualità regolari in forma di mandati sulla cassa provinciale e pagabili alle scadenze convenute.

I comuni dovranno degli assegnati rivolari sulla loro parte di fondi comunali.

Tuttavia, se la loro parte di questi fondi è sufficiente in garanzia di prestiti anteriori, o se la parte libera è insufficiente per far fronte al servizio delle annualità, il governo potrà accontarsi dei mandati nell' forma determinata al § 1° di questi articolo.

Art. 6. La somme percepite pel titolo di quarto centesimo addizionale saranno impiegate in rimessi di titoli del Debito pubblico e di Buoni del Tesoro.

Art. 7. Ogni anno sarà presentata alle Camere una relazione sull'esecuzione della presente legge.

I COSTITUZIONALI SPAGNUOLI

Avendo noi riprodotto l'atto d'accusa presentato alla Camera contro il gabinetto Sagasta dalla minoranza repubblicana, riproduciamo pure la seguente lettera, accennataci dal torrente d'opinione, da lui dirittamente da 117 membri del partito costituzionale al sig. Segasta, per dichiarargli di farsi solidali dalla di lui condotta.

Tra i sottoscritti a questa lettera notiamo il marcheselio Serrano, i signori Topete, Rios Rosas, Montejo, Balaguer, Ulloa, ecc. Il Comitato centrale del partito costituzionale, presieduto dal duca della Torre, invita i Comitati delle provincie a fare altrettanto questo documento, del quale ecco il tenore:

Quando la passione politica, per mezzo della calunnia, pretende di affuscare il patriottismo della vostra condotta, lanciando un'accusa contro un ministero che è stato un esempio di moralità, è nostro dovere di dare una testimonianza della nostra professione per i vostri atti e della profonda indignazione che mutuano in voi senza dell'ingiustificabile condotta degli uomini che, momentaneamente, si accusano, incolpandovi, di cui non è che il sfogo della più completa impotenza.

Noi, che abbiamo avuto l'insigne onore di essere i rappresentanti della pubblica opinione, e che abbiamo veduto inventiti da una ostinata vera e legittima del mandato di membri di deputati, ci ricordiamo in questi momenti difficili che, con vera scienza, abbiamo allora esposto degnamente e coerentemente la vostra responsabilità, facendovi solidali della vostra condotta.

Noi, che eravamo risoluti irrimovibili a partecipare, dopo un'ampia discussione, nella quale apparissero in piena luce, anche agli occhi dei nostri più grandi nemici, i movimenti del vostro accordo, a volere il *bill* d'indennità, che si esige in uno dei casi di tale natura nei Parlamenti che profondano in tutta la sua purezza il rispetto delle leggi, a non confondere l'arbitrio sistematico e l'infrazione a tutte le regole col dominio della circostanze straordinarie: noi, che, procedendo così, non procedevamo in maniera insolita, ma seguivamo l'unica via indicata in ogni tempo e in ogni paese, come hanno dovuto riconoscerlo gli stessi ministri della Corona in momenti in cui la virtù si supone alla passione, comprendiamo che l'azione lasciata contro coloro che furono, in giorni di prova, co-signori responsabili, continuano un atto di prosecuzione verso il partito al quale appartenimmo, e che ci avviene tutti, ministri, senatori, deputati elettori e parlamentari che ci ha onorati di una fiducia.

Questa solenne protesta deve servire di risposta alle temerarie imputazioni che contro noi hanno formulate la vostra speranza nell'avvenire. La storia, registrando gli sforzi che voi avete fatti per salvare il paese dall'anarchia e dal socialismo, l'opera della rivoluzione, dirà che voi siete stati degni figli di questa nobile patria.

Madrid, 2 novembre 1872.

CORRISPONDENZE ITALIANE

MILANO, 11 novembre. — Oggi è incominciata la sessione d'autunno del nostro Consiglio comunale, e fu inaugurata nel nuovo palazzo, di cui già vidde ebbi occasione di parlarvi.

Assistette due parole su codesta sala. L'effetto ch'esso produce è sorprendente; l'occhio non sa dove fermarsi: stinchi, dorature, affreschi, tutto ciò che l'arte sa apprestare di dilettevole e qui condensato, forse anche in misura maggiore di quella che sarebbe necessaria per un'abbonanza aria. Lo alle non è molto pure; si potrebbe anzi dire che è ridondante, come tutti i prodotti del secolo 17°; ma l'impressione prima è imponente. Aggiungete l'addobbo, che è veramente splendido. Non parlo dei regali ricchissimi del Massarani, il quale, come già vi scrissi, spese circa dieci mila lire per dotare la sala di candelabri, calamai, *presse-papiers*, ecc., ma dei regali del Servolini, non meno ricchi ed eleganti; intendo parlare dell'ammobigliamento, che è ricco e di buon gusto. Le tribune dei giornalisti furono fatte di tutte l'accorrente; i banchi semicircolari dei consiglieri rassegnigliano appuntino a quelli della Camera dei deputati; gli uscieri sono in calze di seta, cravatta bianca e collana; insomma è disposto a modo con gurbo ed intelligenza, tanto che a primo sguardo vi parrebbe quasi di vedere un piccolo Parlamento, piuttosto che un modesto Consiglio comunale. Sole la due tribune riservate al pubblico sembrano piuttosto ristrette, cacciate, come sono, nei due angoli della sala; ma di ciò non ha colpa la Giunta, bensì il locale, che non è abbastanza spazioso.

Alle due circa fu aperta la seduta, e il sindaco, immitato da pochi giorni, e sarmisamente, alla difficoltà di parlare, lesse, come d'uso, il resoconto morale dell'anno ora compiuto.

Dopo qualche parola d'introduzione, cosinetta, dichiarando che il mandato assunto tre anni compiuta sono soddisfacenti. La prosperità pubblica aumenta, e ne sono una prova le grandi e molteplici costruzioni che furono attualmente in corso d'esecuzione, delle quali fece un breve cenno riassuntivo. Ricordò pure a questo proposito che la vertenza del tanto discusso e considerevole affitto nei rapporti del Comune coll'Erario, fu definitivamente della Corte di Cassazione, dalla quale vi venne pure la sentenza che regolarizzò ancora coi palchettisti, su di che predono ancora le trattative.

Ciò premesso, egli venne a dire più specialmente dell'amministrazione, e dei suoi amministratori ne' doppi assai tenui compiti, e cennando, solo rammente, dalla Giunta.

Il debito fluttuante, che al 31 ottobre 1871 era di poco più che 21 milioni, è salito oggi a L. 32,238,561 68, cioè 11 milioni e più per capitali posti di L. 1,000,000 ciascuno, per l'ultimo debito per acquisto di stabili, L. 2,000,000; e) mutuo debito verso la Cassa di Risparmio (sui mutui di 6 milioni) L. 4,000,000; f) 4200 000 e), d) Buoni municipali L. 7,000,000. V'ha dunque un aumento di L. 973,210 in confronto dell'anno scorso.

A ricercare tale aumento, che consume, e di leggero spiegarsi sia per nuove costruzioni in genere, che per le spese della Fiamma del Duomo e i debiti pubblici del comune, i quali ammontano a L. 585,376, lo conseguenza emergerebbe da tale ciò una differenza in più di L. 80,000.

In fatto di dazio consumo il sindaco constatò che al paragono in quest'anno sull'anno scorso 230 mila lire in conto arretrati; per modo che una lire. Notò come quest'anno, sui primi sove mesi, i prodotti siano alquanto inferiori a quelli dell'anno precedente, ma che la causa nella diminuzione debba entrare avvenuta nella diminuzione degli introiti, sperando tuttavia che il tre mesi, che rimane, bilancino l'equilibrio.

Qui, colsa la palla al balzo, disse indirettamente una stoccata all'on. Massi, fattosi di recente paladino dell'abolizione del dazio consumo, e dichiarando che il comune non saprebbe come sopperire alla deficienza di ben 3 milioni e mezzo, che tanto rappresenta il dazio consumo, chiara dovrebbe il municipio ricorrere su reddito così cospicuo, dato che il dazio consumo venisse abolito. Avverte che la Giunta, quantunque in massima non volle mai introdurre le imposte facoltative, che le sono assegnate dalla legge, preferendo aumentare una o due centesimi addizionali alle imposte dirette di nuove, e nulò infine che in altre città come Genova, Torino, Firenze l'aliquota del dazio è assai maggiore della nostra.

Parlando delle altre tasse locali, il sindaco notò che quella sul gas, introdotta l'anno scorso, diede quest'anno il massimo prodotto, e sugli esercizi, pure di nuova e difficile introduzione, produsse l'anno scorso 200 mila lire, quella sulle vetture e domestici, nel 1870 600 mila, quand'ora governativa, non diede che 88 mila lire nel 1871, diminuite consumate, se dodo 170 mila.

La galleria Vittorio Emanuele fruttò nel 1869, mentre ora gestita dalla Società, 309 mila lire; invece colle affittanze concluse al 5. Michele 1872 di 332,795 lire.

Da queste risultanze in se stesse abbastanza soddisfacenti passando a un campo diverso, il sindaco rilevò la diminuzione avvenuta nella spesa elementare. La sola di scuola, che nel 1871 erano 166, salirono ora a 178; il silleri nuovi della scuola normale femminile, da 5418 a 5549, le allievo da 3397 giunsero alle 4 mila circa; le scuole serali mantengono il numero dell'anno scorso, le festive contano oltre mille iscritti.

Dopo ciò l'oratore fece cenno della stata sanitaria, di cui segnalò il miglioramento, e parlando della benedetta notò come Milano, dopo aver mandato, per opera della Giunta, 10 mila lire ai danneggiati dell'orazione di Venezia, aggiungendo ben 46 mila lire a favore dei danneggiati dalla prima inondazione del Po; ed ebe in aggiunge che la salute pubblica, che è il primo e il più maggiore allagamento toccano oggi, salvo compreso, oltre 53 mila lire.

Parlò infine del macello, di cui vi dissi già un riassunto. Noto solo che le nostre forano nel 1871 in totale 8293, le nostri 8662, dato non senza importanza, perchè conferma come e perchè che è ebbi già occasione di farvi a proposito, e non sindo conseguito sulla popolazione di Milano, che è notevolmente cresciuta.

Il discorso del sindaco, che io ho cercato di riassumervi come meglio posso a memoria, fu coperto d'applausi, e vivissimi, da ogni parte, e la loro parve sufficente, malgrado che il tempo fosse chiuso e cadesse una di quelle pioggiine minute e insistenti, che sono una prerogativa tutta milanese, a che danno qui una solenne rassegnità al « bel clesc d'Italia. »

Dalla Giunta municipale di Bondeno ci è indirizzata la seguente lettera circolare. Noi la pubblichiamo raccomandandola vivamente:

Signor Direttore,

La Giunta Municipale di Bondeno si rivolge alla di Lei cortesia, di cui ebbe molte e ovvie prove, per ottenere dai cittadini della vicina provincia, non tanto amici, quanto lavoro per i poveri incendiati del Comune.

Essa sono l'unia, ai pari della miseria, e vorrebbe salvare gli abitanti dall'une e dall'altre pericolose.

Ma qui, dove manca il lavoro, per molte famiglie l'oste diventa una dolorosa necessità, l'accattonaggio una inevitabile conseguenza dell'insendazione.

Alle mani dei poveri che si stendono verso di noi, lasciate dall'amaro pane dell' elemosina, vorremmo dare cassoja di fiore, tale da cosire, cosia da convertire in calzari, legnami da trasmutare in mobili ed in pavimenti.

Nei ci mettemmo in relazione cogli appaltatori che ricostruiranno gli argini franati, per inviare lavoro tutti gli operai abili e robusti; ma le donne, ma i portanti, ma i deboli di salute, dovranno essi vivere oziosi?

Il compito che ci siamo prefisso è semplice e proficuo: soccorrere la miseria col lavoro, mobilitare l'ome sventurate, e non corrompere.

Ci rivolgiamo quindi al essere benefico dei nostri fratelli, pregando coloro che hanno d'uopo di far lavorare, ad annecondare le nostre preghiere.

Sia pertanto rivolgersi, in Bondeno al Municipio, a Ferrara all'Ospizio della Consolazione ove sono raccolti i profughi di questo paese, a Bologna presso la Commissione Centrale Popoli, a Cento presso la signora Felicita Borselli.

Aggettiamo fiducia che le nostre preghiere troveranno eco nel cuore di quanti nutrono sentimenti di pietà per la sventura che ci è toccata.

Bondeno, 13 novembre 1872.

La Giunta Municipale: Quirino Terri, Sindaco, Presidente — Bottoni Dottor Francesco — Vandelli Gaetano — Popoli Giacchino — Sani Ulisse.

NOTIZIE ESTERE

La *Gazette de Paris* vuol sapere che il marcsiello Bazzino sarà giudicato non solo per aver mancato ai suoi doveri, come capo dell'armata di Metz, ma anche per aver tradimento contro la repubblica francese, cioè per aver tentato di negoziare col nemico, in nome dell'imperatore che era stato dichiarato decaduto. (?)

Leggiamo nello stesso giornale che in seno alla Commissione delle patenti s'impiegò una vivi discussione a proposito della proposta del principe Napoleone.

Il sig. Depeyre biasimò il governo che fu difeso dal sig. Claude. Dopo una lunga discussione il sig. Depeyre fu eletto commissario con 22 voti contro 17 dati al signor Claude.

Fu distribuito ai deputati il progetto di legge presentato all'Assemblea dal governo, il progetto cioè di rimborso in 26 anni alla città di Parigi di 60 milioni nel 60 quinquennio di quella imposta della convenzione del 28 gennaio 1871. 2° approvazione delle proposte del Consiglio municipale per riparare i certi danni materiali cagionati alle proprietà nobi lari e immobiliari dal secondo assedio.

Il sig. Thiers si recò a Parigi il 14, dopo mezzodì, e Mitlè è rimasto con esso.

Lo sgombero del dipartimento della Marna è finito completamente il giorno 13.

Un dispaccio da Madrid, 14 novembre, annunzia che il generale e sostenere re pubblicano Contreras fu arrestato a Siviglia, ove fu scoperto un complotto rivoluzionario, fu rilasciato dopo otto ore di detenzione.

Si temevano in Madrid dei disordini in occasione del richiamo sotto le armi dei coscritti.

Un dispaccio da Berna, 15 novembre, al *Journal de Genève* annunzia che il Consiglio federale ha definitivamente fissato le sue proposte concernenti l'aumento degli stipendi ai funzionari e impiegati federali; quest'aumento sarà del 25 per cento pei funzionari e di 25 a 30 per cento pegli impiegati.

L'*Etoile belge* assicura che il governo belga ha deciso di mantenere lo statuquo nell'organizzazione militare, e questa decisione provocherà la dimissione del ministro della guerra che ha manifestato i difetti dell'attuale ordinamento.

I circuali di Trieste pubblicano i seguenti telegrammi:

« *Pest*, 15. — La Corte imperiale, in causa del cholera, abbandona l'Ungheria.

« *Parigi*, 15. — Vanno nominate una Commissione ministeriale allo scopo di abbozzare una legge sulle borse e sulle assicurazioni.

« *Londra*, 15. — Una Società anglo-francese ottenne la concessione per una navigazione a vapore tra Calais e Dover.

« *Londra*, 15. — Il Consiglio dei ministri si è radunato ieri per la seconda volta. Vi si trattò la questione della Conferenza di Costantinopoli.

« *Bruxelles*, 15. — Oggune ripreso le negoziazioni pel trattato commerciale. »

(*Corrisp. particolare dell'* OPINIONE)

(W) PARIGI-VERSAILLES, 15 novembre. — Gli apprezzamenti dei Monsignor per parte degli organi del diverso partito sono troppo istruttivi per essere passati sotto silenzio. L'ottimista sig. Edoardo Hervé, riassumendo le assersioni ottimiste del sig. Thiers, dichiara che, poichè tutto va così bene, è necessario mantenere lo *statu quo*; si agiterebbe come un nodico il quale, vedendo cicatrizzata la ferita, conchiudesse che convien conservare eternamente le fasciature. D'altronde, l'amore del *Journal des Paris* per lo *statu quo* è molto augusto a cantone. Il signor Hervé desidera la conservazione dello *statu quo* soltanto fino al giorno in cui il suo partito potrà adoperare a proprio profitto; il suo voto ricorda i desideri dei gastronomi egoisti i quali vorrebbero che nessuno sentisse appetito prima del giorno in cui egli sarà invitato a delle pranzo.

L'*Union* si ricorda d'essere succedute sa *Quotidienne*, e parla già del sig. Thiers, cui tocano con cui si parlava nel 1815 dei conservazionali. Essa intima alla maggioranza di ricorrere a mezzi coercitivi. « Il sig. Thiers, dice esso, malgrado le sue dichiarazioni, la violato audacemente il patto di Bordeaux. L'onore della maggioranza esige assolutamente egli ritorni all' osservanza di quegli accordi. Quale aria respirano dunque in Francia i pessimisti della Repubblica per violare con cuore così leggiero i propri giuramenti? » No si direbbe che il sig. Thiers ha prestato giuramento ad Enrico V?

L'*Univers* dice che i conservatori che mandarono il sig. Thiers sul rogo, se vivessino si vergognerebbero della Sacra Inquisizione. Il sig. Thiers, portando dei principii del 1789, li ha difesi: ha salvato la Repubblica e proclamato a pretesti per la prima volta sulla terra. » Si proclamerano ancora molte verità racchiuse in germe nel Vangelo e che fanno, senza dubbio, parte del patrimonio dell'umanità, degne di non poter rivelare agli uomini d'allora, perchè non degni di udirle. E quanti buoni precetti sospetano ancora d'usare poco in pratica per la prima volta!

La *Gazette de France* osclama: « Ai conservatori non rimane più da far altro che formare la loga monarchica. » Formata la loga monarchica, essi potranno fare come gli stregoni di San Bartolommeo dei repubblicani?

I legittimisti hanno vinto interamente nelle elezioni degli ufici della Camera.

Il signor Luigi Veuillot, in finimente attenuta l'urgenza per la sua proposta in favore degli stesiani e dei lorenesi che conservarono la nazionalità francese. La Camera è avanti quasi tutta d'accordo sul progetto di legge che ha per iscopo d'introdurre alcune modificazioni nella formazione dei giurì in materia criminale. Ebbi già occasione di dare ragguaglio della mia opinione su questo progetto che considero pessimo. In Francia esistono ben poche istituzioni universalmente rispettate: il giurì è una di questo, ed esercita un'influenza molto benefica sull'andamento dei processi. Il governo non basò a far sì che la maggioranza, la quale ormai ha deciso il da fare, diventasse un po' attentamente quel progetto. Il signor Carlo Dufour osserva che ci sono dei nanni tutto stranissimo che l'istituzione dei giurì, non avendo altro scopo tranne quello di facilitare l'amministrazione il giudizio delle fatti criminali, si sfidi più alla legislatrice la cura di determinare quali cittadini debbano esercitare le funzioni relative alla giustizia criminale. » Per conservare l'istituzione della destra, il signor Bozzet ha proposto di fare istituzione fondamente repubblicana, che oggi è un fatto compiuto. Tutto il gruppo che della Repubblica appoggia il governo, protesta con forza: e Chi dunque l'ha voluta? » grida il conte Kesuiguier. « La repubblica fu non non si è affermata che con parole », ripose il signor Dufaure. « Ma, dice il conte Kesuiguier,

CRONACA DI ROMA

Ieri ebbe luogo la distribuzione delle medaglie d'argento agli alunni dell'ospizio di San Michele.

Il nostro commr. Grispigni, presidente della Commissione amministratrice, pronunciò una breve discorso, nel quale tessè le storie dell'ospizio dal 20 settembre 1870 in poi.

Di poi alcuni alunni lo cantarono un inno in onore del Re, composto per la circostanza dal maestro Lucchesi.

Parecchie famiglie degli alunni e moltissime altre scelte persone assistevano alla cerimonia.

Da parecchi giorni le sale e gli uffici municipali ci presentano l'aspetto di una casa in mezzo di cui morto di fresco qualcuno della famiglia.

Gli uffici quasi deserti e in evidente disordine, gl'impiegati riuniti a conversare, gli uscieri a zonzo pei corridoi.

Le camere degli assessori vuote, e dentro quelle gli arredi impolverati.

A mala pena abbiamo potuto conoscere che il fr. di sindaco Venturi, nominato assessore nella nuova giunta, darà, se non ha dato ieri, le sue dimissioni da assessore; che il cav. Renazzi ritornerà all'antica carica a condizione che l'ingegnere Viviani sia nominato ingegnere capo degli uffici tecnici municipali. Degli altri componenti la nuova Giunta discussi questa mane, ma erano voci, che fallano volere ritirare la carica offertagli.

Questa la fisonomia presa ieri apparente il processo verbale della nomina della Giunta, essa entrerà in funzione, e speriamo pel bene dell'amministrazione comunale che ci resti immanente.

S. A. I. il granduca Niccolò di Russia, fratello di S. M. l'imperatore di tutte le Russie, è stato questa mattina, alle 11 ant., ricevuto da S. Santità in particolare udienza. Dopo la quale sono stati egualmente ricevuti il consigliere privato de Haurowitz, il capitano de Werjbakowski e l'incaricato d'affari ottomano in Roma presso la S. Sede.

Gli illustri visitatori vestivano tutti la divisa militare.

L'apertura delle scuole-podere in Valmontone fu inaugurata ieri con una vera solennità.

La Commissione del Comizio agrario composta di cinque membri: conte di S. Flora, conte Guido Carpegna, Gualdi, Gentili Gisl. Manni, Serragli, Capri-Galanti insieme a S.-E. il ministro d'agricoltura e commercio, il prefetto Gerdil, il fr. di sindaco, cav. Venturi, scendevano alla stazione di Valmontone, dove erano ricevuti dal cimfaco del luogo e dal concerto musicale.

Il tempo era infuriatissimo, due compagnie della guardia nazionale notte in armi; gli abitanti schierati lungo la via in sotto il magnifico palazzo del principe Doria.

In una sala addobbata per la circostanza presero posto il ministro, il prefetto, la Commissione e gli invitati.

Il conte di Carpegna pronunciò il discorso d'inaugurazione che fu applauditissimo.

Dopo avere in esso provato che l'arte del contadino e l'educazione agricola non sarà più considerata quasi come pena alle colpe, ma sibbene come palestra nobilissima alle operosità del popolo, dice come il conte di S. Flora pensò il modo di stabilire nelle vicinanze della capitale la prima di queste scuole. Il R. Ministero, egli continua a dire, la provincia e il comune di Roma, conosciute di quanto benefizio sarebbe stato questo connubio di agricoltori intelligenti e progressisti, vollero con parcimonia ben commendevole porgere la mano al Comizio co' loro sussidii onde riuscire all'impianto di questa scuola-podere.

Viene quindi l'oratore ad enumerare i diversi rami d'istruzione che si compartirà agli alunni. Questa avrà un corso quadriennale, e incomincierà coll'insegnamento elementare primario. La zootecnia, la chimica, la meccanica, la metereologia, la contabilità e l'amministrazione agraria non rimarranno nei campi di una sterile teoria, ed andranno mela alla pratica costante dell'agricoltura. Nel vitto e nel vestito i giovani alunni conserveranno la frugalità e la semplicità.

Continuando il programma, dice che gli allievi, dopo quattro anni di studio e di pratica, usciti dalle scuole ritornano sparpagni in mezzo agli abitanti, i quali continuando il beneficio di poter consegnare le loro lettere a persone intelligenti ed oneste.

Si istituirà anche un fondo di premiazioni per promuovere l'emulazione fra i giovani. I premio in danaro sarà consegnato all'individuo in una cartella di una Cassa di risparmio, onde trovarsi, all'uscire, possessore di un piccolo capitale.

Dopo il forbito discorso del segretario conte di Carpegna, che per angustia di spazio non abbiamo fatto che accennare, prese la parola il ministro Cantagrelli, che col suoi eloquenti argomenti incoraggiò l'istituzione; quindi parlò il direttore della scuola, e le loro parole ottennero il plauso universale.

Un lieto banchetto offerto dalla Commissione chiuse la festa, e anche il non mancarono i bei discorsi e brindisi.

I giovani allievi che ieri assistevano alla cerimonia s'ebbero anch'essi una più lauta refezione.

Ci spiace oltremodo che il nostro cronista di cronista non ci permetta estendersi a lungo sopra una così necessaria e lodevole istituzione, per la quale non avremmo mai parole sufficienti a tesserne il meritato encomio.

Speriamo che altre numerose scuole di questo genere si istituiranno in tutte le provincie italiane, e specialmente nella provincia romana, dove si ha tanto bisogno di coltura e d'agricoltori.

In seguito ad alcune grida emesse da parecchi giovani al momento della inaugurazione dell'anno scolastico nell'Università romana il ministro dell'istruzione pubblica ha diretto la seguente lettera al rettore dell'Università suddetta:

Al Rettore della R. Università di Roma.

Roma, addì 17 novembre 1872.

Ieri nell'uscire dall'aula dove ora stata inaugurata l'apertura dell'Università, ho udito qualche grido contrario alla legge ed alla buona disciplina.

Questo fatto per se medesimo biasimevole, diventa tanto più meritevole di riprovazione per quanto ora più solenne l'occasione che aveva attirato nell'Università gran numero di persone, le quali credevano trovarvi un luogo dove non dovrebbe cessare che gente nudrita di buoni studi e bone educata.

La presenza di lei, signor rettore, di alcuni ordinati personaggi nazionali e stranieri, e del ministro della pubblica istruzione, vendo anche quel fu lo più grave, non è per me motivo sufficiente che non fosse represso col più severo rigore l'atto di que' pochissimi, ch'io spero non essere del numero degli studenti, e che in ogni modo non sono meritevoli di far parte di un'aletta di giovani, i quali debbono al par di me essere premurosi che non si introducano colpa di quelli l'ottima opinione che la coscienza di questa Università si è saputa acquistare col lodevole contegno finora serbato.

Ricordo a tener alta la disciplina e l'onore di questa grande Università, io la invito a ricercare e colpevoli per applicare loro le pene disciplinari che meritano, e studenti, e professori, que' provvedimenti che le leggi consentono, se, contro lo spero, non entrassi alla scabrosa università.

Il ministro
A. Scialoja.

Ieri mattina si è riunita la Società di mutuo soccorso fra gl'insegnanti di Roma.

Presidente d'almanzi il cav. Piccioli, il quale lesse all'Assemblea l'invito fatto dalla Commissione promotrice del Comizio al Colosseo alla Società degl'insegnanti perchè eleggesse una rappresentanza da mandare al *meeting*.

Aperta la seduta, dopo lunga discussione fra i vari oratori diversi circa il modo di formare una delle presidenze, che riassumono a ragione della sua lungezza:

1° La Società di mutuo soccorso tra gl'insegnanti ha per iscopo la *difesione* dell'istruzione ed il soccorso ai soci nei casi di bisogno;

Essa è composta di prescelti tutti i maestri della scuole municipali a stipendiati del Municipio;

La Società degl'insegnanti deve quindi evitare tutto ciò che possa dar luogo a dissidenze, a dipartirsi dal tranquillo esercizio dell'insegnamento per entrare nelle lotte politiche;

Quindi la Società non può e non deve aderire a simili spauracchi tanto da parte di alcune fra le famiglie che mandano i figli alle scuole, quanto da parte delle autorità municipali, di cui pure *parte a scanna dimostrazione solenne che seppia di politica*, e perciò stima non conveniente di mandare alcun socio a rappresentarla al Comizio del Colosseo, pel quale ha risovato certune e gravi rotture.

2° Però, se non è conveniente alla Società degli insegnanti d'intervenire al grande *meeting politico*, può bene, come Società composta di tutti operai dell'ordine intellettuale, associarsi alla nazione Italiana in un solo corpo politico per via dei plebisciti;

Considera che il diritto pubblico del regno d'Italia come di tutti i regni d'Europa, riconosce per principio fondamentale della nazione, la sovranità della nazione stessa: e infine che questa sovranità debba essere composta essere accertata, per via del suffragio universale, così amministrativo che politico, a non del minor numero dei cittadini italiani;

Perciò riconosce il diritto del voto amministrativo e politico in tutti i cittadini indistintamente. Nondimeno pensa, che nel modo che è legittima la tutela sopra i pupilli e i minori, così sia legittimo di *ritardare l'esercizio del diritto del suffragio universale* per coloro che mancano della istruzione necessaria fintantochè non siano stati nelle scuole ad apprendere a leggere, a scrivere, e i principii morali e politici, a seconda della progressiva sacra delle dottrine e dei sentimenti.

In conseguenza di ciò la Società degl'insegnanti fa voti perchè presto il Parlamento faccia una savia legge per l'istruzione obbligatoria; fa voti che governo e municipii agevolino tanto quanto sono necessarie per tutti quei cittadini che non avranno nell'avvenire, e ciò fatto, proporà in tal modo conseguirsi a tutti i cittadini del diritto del suffragio universale.

Però crede che non si possa concedere l'esercizio di un tal diritto ad una data cittadinanza ed legale, coltura e gentilezza di studi e di vita, ed a quanti sopportano i meriti importanti, cosa specialmente ai rudimenti dell'esercizio e ai maestri elementari, ecc.

Approvazione le due proposte della presidenza i signori Giacomo Venturi, prof. Emilio Pasquali direttore, Innocenzi Natale direttore, Ferdinando Vaga, Telemaco Vitali.

Fu posto quindi al voti il seguente ordine del giorno presentato da un socio.

L'Assemblea, approvando la condotta parte della presidenza, delibera di inviare due rappresentanti al Comizio del Colosseo, limitando loro il mandato della proclamazione del suffragio universale. »

Approvarono il suddetto ordine del giorno i signori Gucci, Biagini, Pasciaioli, Oneri, Marchesi, Belli, Boria, Paliai; e non lo approvarono i soci Biagio Cesare Pisciali, Vanlali, Passamonti, Invernizzi, Vitali e Vaga.

Fra le inaugurazioni importanti non vogliamo dimenticare quella fattasi ieri agli Otto Cantoni d'una *rosticceria*, figlia di quella celebre del Mercato di Firenze chiamata *La Fila*. Vi è gran concorso di sarne, che prendono pollo, vitello, tacchini, tordi, maiale allo spiedo; è insomma una procissione d'arrosti che a chi non ha pranzato ancora fa venire l'acquolina in bocca, senza pregiudizio del vino che vi poi compagna all'arrosto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il 17 novembre 1872
(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m 65.

Barometro ridotto a zero . . . 762,2
Termometro centigrado
Massimo = 12,2 — Minimo = 5,4
Umidità media del giorno
Relativa = 80 — Assoluta = 6,63
Vento dominante. Nord al mattino. Sud nel pomeriggio, deboli.
Stato del cielo. Cirri a cirro-cumuli fra giorno.
Pioggia in 24 ore = 1m/m,2.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggiamo nel *Giornale di Napoli* del 17 novembre:

Venerdì il Consiglio generale del Banco si occupò della domanda di proroga fatta dal municipio.

Dopo alquanta discussione, fu approvata la seguente convenzione fra il municipio ed il Banco:

Il Banco darà 7,700,000 al 2 %, senza che questa somma superi l'alto di 20 milioni che il Banco deve, ove occorra, prestare al governo.

La restituzione si farà in sei anni per biancine, interessa e capitale, cominciando nel gennaio 1876.

Gli interessi soli cominceranno a decorrere dal gennaio 1873.

Il municipio dà in garanzia, mediante delegazioni, i suoi centesimi addizionali che saranno versati dai percettori nelle casse del Banco.

Naufragio. — Leggiamo nella *Provincia di Pisa* del 17:

La goudola *Santo Cristo* di tonnellate 110, di proprietà di Piaggio Giacomo di Sestri-Levante, naufragava la notte del 10 all'11 corrente sulla spiaggia di Vada presso la foce del fiume Fine. L'equipaggio della medesima, composto di cinque individui compreso il padrone Piaggio, che era il capitano, pari annegato, ad eccezione del marinaio Peggi Giovanni Battista, che lottando disperatamente nel mare infuriato, potè a stento salvare la vita. Detta goudola, provenendo da Bastia con carico di vino, era diretta per Porto Santo Stefano, ove era stata presella, in gestia diasbestata ed infrasta sulla spiaggia ridetta.

Notizie teatrali. — Ricevimmo notizie da Corfù dell'ottimo successo colà fatto dall'eccellente artista signorina Laura Domenici, che speriamo vedere scritta nella ristretta schiera dei veri artisti.

Il nostro Filodrammatico si ricorderanno di codesta leggiadra e simpatica giovanetta, la quale, prima che quel sommo e dilettissimo comico, ch'è il di lei padre Cesare Domenici abbandonasse il centro drammatico, si era la questa già fatta ammirare per la sua grazia, per la sua intelligenza e per il suo bel modo di recitare pieno di soavità, di candore e di naturalezza. Or bene, nata nell'arte, la gentile fanciulla non poteva resistere all'amore dell'arte. Invano lo stato d'agiatezza e i comodi, che il di lei genitore si era saputo preparare con proficenti risparmi per il giorno in cui avesse avuto bisogno di ridursi a vita riposata e tranquilla, le offrivano la pacifiche gioie della vita casalinga. Ella non lasciò il suo drammatico cibo per dedicarsi a quello musicale, per cui sentivasi un'indomabile vocazione o a cui già da tempo aveva rivolti i suoi sentimenti.

A Corfù deuna exordi colla parte della Regina nel *Ray-Blas*, alla presenza della Corte e d'un pubblico numeroso, che la solennità della serata aveva fatto affluire nel teatro. Sentiamo che il successo della giovine cantatrice fu completo, che fu applauditissima in tutte le parti, che alcuno gliene fu fatto replicare, e segnatamente il celebre duetto col tenore Ambosetti, e che insomma ella fu propriamente la regina della festa. Non ci resta quindi che rallegrarcene di tutto cuore con lei e augurarci di poter presto vedere riconfermato in patria il trionfo da lui ottenuto in terra straniera.

NOTIZIE ULTIME

Stamane, 18, si è radunata la Commissione generale del bilancio sotto la presidenza del l'on. Minghetti.

In parecchie località della Sicilia avvennero piene di fiumi e torrenti, che vi cagionarono gravi danni.

S. M. il Re, ch'era aspettato oggi, a Roma, ritarda il suo arrivo di alcuni giorni.

La Gazzetta Ufficiale pubblica questa nuova lista di sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni:

Offerta già annunziata nei numeri precedenti	L.	435,827 19
Consiglio provinciale di Pesaro e Urbino	»	3,000 —
Comune di Parchiera (Verona)	»	100 —
Id. di Bivoli Vecchio (id.)	»	25 —
Id. di Castellatte Bresaone (id.)	»	10 —
Id. di Garda sul Lago (id.)	»	10 —
Deputazione provinciale di Potenza	»	2,000 —
Dal signor Crispo della redazione del *Paufulla*	»	100 —
Totale L.		441,102 19

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 16. — Ore 413 3/4.

Madrid, 16. — Sedata delle Cortes. — Il ministro della guerra difende Hidalgo, asserendo che egli è innocente riguardo agli avvenimenti del 1866 e dichiara che il governo ha deciso di punire gli ufficiali in conformità al codice militare.

Un deputato annunzia che Hidalgo ha date le sua dimissione.

Parigi, 17. — Una riunione della sinistra decise di proporre l'ordine del giorno puro e semplice sull'interpellanza del generale Changarnier.

La destra e il centro destro sosterranno al contrario la mozione del giorno che implica un biasimo dei discorsi di Gambetta da parte del governo.

L'ora la proposta di Kerdrel, la sinistra non ammetterà l'indirizzo in risposta al messaggio e proporrà invece una semplice ordine del giorno approvante la politica di Thiers.

La destra e il centro destro non ammettono egualmente l'indirizzo, ma non sembrano ancora posti d'accordo sull'attitudine che devono prendere.

Il centro destro, ponendosi esclusivamente sul terreno delle conservazione sociale, non vuole combattere il governo e sopporre la repubblica conservatrice, qualora Thiers dia delle garanzie; mentre la destra non ammette alcuna transazione sulla forma di governo.

Madrid, 17. — Le Cortes approvarono con 153 voti contro 68 l'articolo che crea la Banca ipotecarie.

New-York, 17. — Il registratio del Tesoro decise che qualsiasi merce di qualunque provenienza, importata negli Stati Uniti dalle navi francesi provenienti direttamente dai porti francesi, non sarà sottoposta alla sopratassa stabilita dal recente proclama del presidente. La sopratassa è imposta soltanto per le merci di provenienza estera importate da queste navi provenienti da altri paesi che non sia la Francia.

Palermo, 18. — Luigi Mercantini è morto questa notte, dopo brevissima malattia.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 16	Vienna	Berlino 16
Prestito franc. 5 %	88 25	—	—
Rend. franc. 3 %	60 85	—	—
» italiana 5 %	72 90	—	—
» italiana 3 %	67 90	—	66 0/8
» austriaca	—	70 10	—
Consolid. inglese	93 1/8	—	—
Ferr. Lomb. Aziani	467	902	134 3/4
Ferr. Romane Aziani	150	—	—
Ferr. romane Azioni	150	—	—
Obbligazioni detto	150	—	—
Obbl. ferr. V.E. 1868	150	—	—
Obbl. ferr. Merid.	203	—	—
Ferr. austriache	—	224 50	207 1/2
Cambio sull'Italia	10 1/4	—	—
Obbl. Regia tab.	445	—	—
Azioni	845	—	—
Lingot. a vista	25 68	—	—
Agio dell'oro p.m.	18	—	—
Mobiliare	—	236 50	203 1/4
Banca Austriaca	—	977 —	—

Titoli	Roma, 17	Firenze, 18
Rendita italiana 5 %	76 75 1/2	76 87 1/2
Imprestito Nazionale	—	79 30
Detto prezzi fatti	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 %	518	—
Certific. sul Tesoro 5 %	—	—
Detti Emiss. 1868-69	79 90	—
Prestito romane Bloenzi.	72 35	—
Detto Rothschild	72 85	—
Banca Nazion. it. (nuova)	—	2775
Banca Romana	2290	—
Banca Generale	993 80	—
Banca Toscana	—	1945
Banca Italo-germanica	—	—
Banca austro-italiana	634	—
Azioni Tabacchi	—	1025
Obbligazioni delle 6 %	—	993
Strade ferrate Romane	178	—
Obbligazioni dette	210	—
Strade ferr. Meridionali	—	650
Obbligazioni dette	—	350
Buoni Merid. 6 % (oro)	—	850
Società Romana Bitumi	—	—
Società Anglo-Rom. gas	853	—
Gas di Civitavecchia	—	—
Gas di Ottimo	—	—
Società terr. di Roma as.	—	—
Lendra tra mari	—	27 50
Francia a vista	—	110 25
Napoleoni d'oro	—	22 15
Credito immobiliare	515	—
Comp. Fondiaria Italiana	220	—
Credito mobiliare	—	1945

GIACOMO DINA, Direttore
ROMUALDO GIOVANSI, *Gerente.*

CONTROLLO delle Estrazioni. V. 4.a p.

SCIROPPO PANZIRONI, approvato dal R. governo. — Vedi 4.a pagina.

SAXON

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMOIODURÉE
célèbre Reine - Peschina - Reine de vapeur
Salle d'inhalations

VALAIS SUISSE — Nemes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

AL PICCOLO PARIGI
MAGAZZINO DI GENERI CONFEZIONATI
per
Fanciulli d'ambo i sessi
ROMA
Via Frattina — N. 119, p. p.

Il proprietario di detto Magazzino, ha l'onore di rendere a pubblico notizia che ha ingrandito i locali, destinando essi una stanza espressamente per la vendita calzature.

Premettemente il Magazzino trovasi molto assortito nei generi per la stagione d'inverno, e, malgrado l'aumento generale sulle mercanzie, annessi articoli pubblicati dei prezzi minori del passato e, perchè si erano fatte in tempo utile delle grandi compere a bonissime condizioni.

Questo Magazzino tanto rinomato per la precisione e buon gusto dei lavori, e conosciuto per solamente in Roma e sua Provincia, ma anche in altre città, ingrandamente Napoli.

Le merci vendute segnate a prezzo fisso invariabile ad eguale per tutti, ove avviene che chiunque può acquistare senza trovarsi personalmente in Roma, basta indicare sesso, età, ed altezza totale del fanciullo per essere certi di essere ben serviti anche facendosi pervenire non inalterati.

Finalmente si rammenta che il Magazzino per maggior comodo del forestiere si ricambiano le merci anche dopo 15 o 20 giorni da che furono comperate.

Gli articoli consistono principalmente in Abiti confezionati, Paltoni e Cloppe per maschi dai 3 sino ai 12 o 13 anni. Giacche, Falton, Wather-Proof e inamidie per fanciulle di tutte le età. Vestiti per piccoli d'ambo i sessi — Costumi alla scozzese — Zouaves — Ferzaioli — Abiti e Cuffiei da Battesimo — Bavaroin, Corpettini; camicie ed altri generi da Corredo — Cappelli di castoro e di velluto — Cappellini di Piquet, di Gros, Rase e Thibet — Cappucci di varie qualità.

Grandissimo assortimento di generi di lana in Pallonchi, Scialletti, Sciarpe, Manicotti, Ghette, e magnifiche calze, Guanti e Ghetin di castoro — Generi di biancheria in Camicie, Mutande, Sottovesti, camiciuole ecc. — Calze e pedalini di cotone bianchi e colorati — Bretini a lacets e Sent di varie forme e grandezze.

Immensa quantità di stivaletti di Parigi di **chagrin**, pelle di guanto rasca vigninata ecc. dalla prima calzatura sino al 10 ed 11 anni circa.

Il tutto a prezzo fisso segnato sopra ogni oggetto con numeri visibilissimi.

SCIROPPO DI PARIGLINA COMPOSTO
Premiato con Medaglia d'oro BENEMERENTI
preparato dal chimico farmacista **Giovanni Mazzolini.**

Lo **Sciroppo di Parigline**, meritamente premiato dal superiore governo sulla scorta dell'esame scientifico di una commissione di molti celebri Professori Sanitarii, a tal uopo eletta *a l'unico depurative del sangue*, che possa esistere, senza ombra alcuna di incerto empirismo.

Non v'ha mestier di esaltarne con enfatico encomio le sue virtù meravigliose nè correttorio d'un prodigioso numero di attestati, per dimostrare con quai buon viso sia stato ricevuto dall'assennato pubblico, che vi è concorso, poichè viene conscientemente elaborato, appunto per rendere rigeneratore del sangue come ne riflessionante corrisponde in una quantità inoppugnabile di fatti.

E perciò avendo l'assoluta proprietà di depurare, e ristabilire l'equilibrio delle alterazioni d'inquinamento morboso nel sangue, con effetto radicale e profondo si usa per abbattere e combattere la efflorescenze erpetiche, scrofulizzare in distesi scrofolose, linfatiche, modificare gl'ingorghi glandolari, le affezioni biliose, le artriti la gotta, i reumatismi ed ogni altra insana umorale sorgente la vigoria della malattia sifilitiche contagiose, le ulcerazioni depascenti e qualunque eterpetica cancrenosa, rimuovere la cosa, privo di fondo calcarei per rachitide, i globuli imporerici dalla clorosi, le lencemie oftalmiche, ed i catarri de' visceri addominali. Finalmente una diligente pratica ha dimostrato che, oltre ai distruggere i cattivi effetti del mercurio, svolge quest'impareggiabile sciroppo depurativo di Parigina una incontestabile azione rinfrescante e tonica, e profittevolissima nelle infiammazioni intestinali e uterine per purgare, debellare di stomaco, stitichezza, ecc.: agisce per incanto contro le anemie nel senso debole e contro le alterazioni epatiche nel senso maschile.

Ogni bottiglia è avvolta un distintivo bollo governativo di propinazione firmato. Da libbre 2 corrispondente a grammi 678 40. — Merza bottiglie L. 4 50.

Deposito succursale in Genova presso Pallegrini, via Lanceli, 25.

ROMA, Si vendono solamente presso il premiato inventore fabbricatore, via Quattro Fontane, 30, Farmacia MAZZOLINI.

Controllo alle Estrazioni
DEI
PRESTITI A PREMI NAZIONALI ED ESTERI

Grandissima è il numero dei Prestiti a premii emessi, e immenso è il numero delle obbligazioni di essi che circolano per mani di ogni classe sociale: non a tutti per altro è dato tener dietro al continuo avvicendarsi di estrazioni che si compiono quasi ogni dì e che trarne almeni giornali e ciò dedicati pochi o niuno si dà cura di notificare a chi pure vi avrebbe tutto interessamento: altre ciò quand'anche possegano il tempo per consacrarvi non a tutti torna gradito perdere tampo nel ristrarciare tra lunghe serie di numeri il uno cui forse toccò premio o rimborso perlochè numerosissimi giacciono quasi ancora incassati.

A fine pertanto di rendere utile cosa ai signori declenti di obbligazioni la Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* ha disposto che presso il suo ufficio nella Casa di Cambio di **A. Dante Ferroni** in Roma, venisse ordinato un regolare servizio di controllo di cui potranno tutti indistintamente giovarsi, trasmettendo indicazioni del Prestito cui appartengono le Cedole con serie e numero delle relative cartelle, accompagnate da nome cognome e) domicilio del possessore mittente.

L'Ufficio controlla gratuitamente le obbligazioni colle estrazioni eseguite a tutte il giorno d'arrivo della domanda accompagn... dall'importo di provvigione anticipata, come alla distinta qui sotto, per un anno obbligandosi a verificarle in ogni estrazione che ha luogo e da darne avviso con lettera quando esse riescano vincitrici, offrendosi inoltre per il ricupero dei premi ed altre SENZA ALCUN INTERESSE.

Provvigione annua anticipata

Da	1 a 5 Obblig. anche di diversi Prestiti centesimi 80 l'una		
Da	5 a 10	»	» 25 »
Da	11 a 25	»	» 20 »
Da	26 a 50	»	» 15 »
Da	51 a più	»	» 10 »

Dirigere la Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale*, via della Maddalena, num. 43, ROMA.

La domanda tante d'Italia che dall'estere devranno essere accompagnate da vaglia postale col relativo prezzo come da distinta qui sopra.

N.B. La Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* s'incarica:

1. Della vendita ed acquisto di tutti i valori quotati alla Borsa, Nazionali ed Esteri, senza relativo prezzo come da quello di diritto degli agenti di Cambio.

2. Dell'acquisto e vendita di tutti i valori non quotati, specificamente di Obbligazioni di Prestiti a Premi Nazionali ed Esteri, per trattative sulbito di comune accordo.

3. Dell'incasso di bonni, di cuponi d'interessi e di dividendi.

4. Del pagamento di tutte le sottoscrizioni, di tutti i versamenti, conversioni, rimborsi di azioni, d'obbligazioni e di depositi.

A voler di cerziore sarà dato avviso d'ogni arrivo di denaro.

SCIROPPO VEGETALE CATARTICO
ANTIEMETICO PURGATIVO
DEPURATIVO E RISTRUTTIVO
DEL SANGUE E DEGLI UMORI
DEL F. A. CLOUET.

De altre circostanze sanzi di sorprenza, questo prodigioso rimedio prontamente guarisce, a preferenza di ogni altro, tutte le malattie nascenze le più ribelli inveterate crudelità, Angina Toni di Firenze, guarisce prontamente di un grave e cronico impargo dal fegato e della milza, asmatiche ed ipocrisia.

Vendesi in Firenze, via Porta Rossa n. L. 6, 4 da la bocia con libretto d'istruzione dall'unico depositario, sig. Leopoldo Signorini, farmacista.

PATE
PASTIGLIE
Bronchite, Catarro, Costipazione, Tosse acce., Grippe.
E nelle farmacie.
15 R. Drouot PARIS

Prezzo L. 1 60

Deposito in Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 43 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, 88. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 57.

BRILLANTE LUCIDO
PER BIANCHERIA
INVENZIONE LEONE SOSCHINO

Dopo moltissimi esperimenti per dare alla biancheria un lucido brillante, l'inventore è riuscito a trovare un preparato il quale serve ad abbellire l'oggetto inimidato d'una lucidezza e consistenza che non ha l'eguale.

Questo preparato perciocchè inoltre le virtù di togliere qualunque macchia, ed il merito di esso è dimostrato dalle continue e numerose ordinazioni che se ne ricevono.

Per gli acquisti dirigersi all'inventore suddetto in Ferrara, via Sabbioni, 76-78 — Deposito in Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

POMATA COCOMERI

È il miglior cosmetico per addolcire la pelle e per fare scomparire le pustole, efelidi, macchie, rughe precoci, i rossori, secchezze, bruciori, ecc., la migliore di questo genere per le sue proprietà chimiche e mediche.

Preparazione di origine inglese, adoprata per ungere i capelli, impedisce la formazione di quella crosticchetta che è la causa di strada del bulbo capillare, e perciò cagione della caduta dei capelli. — Ne ritarda l'imbiancamento, mantenendo la cute sempre fresca e sana.

Prezzo L. 1 50.

Deposito generale in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e-47. Napoli, stessa Ditta, via Roma 53. Firenze, via Cavour, numero 57.

Contro vaglia postale si spedisce in provincia ove avvi ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

Qual è il migliore dei ferruginosi?

La risposta è facile; in fatti, le pillole ed i tonici sono d'una digestione difficile, e spesso passano nell'stomaco e negl' intestini senza discioglersi; le polveri, le pillole e sciroppi a base, sia di ferro ridotto, sia di tintura di ferro o di iodoro di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano di sovente la costipazione.

Solo il *Fosfato di ferro* di Leras, con la scorta di questi inconvenienti; esso è liquido simile ad acqua minerale, senza gusto nè sapore di ferro; il metodo brasiliano col cui è composto gli fornisce nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla eletta dei medici del mondo intero egli viene adoprato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue ai quallie signore e le fanciulle debbono sono al quale soggette.

MEDICINA DEI FANCIULLI

Da quindici anni, lo *Sciroppo di raifone codate del Grimault e C°*, farmacisti a Parigi, è impiegato sopra una scala ogni giorno crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo. E soprattutto come medicamento Reconstituente che offre ai fanciulli debolicchevoli; a Parigi solamente è consumato ogni anno più di 120,000 flaconcelli tanto per gl' *ingorghi glandolari* quanto contro il *rachitis*, la *malattia della carne*, la *pigmalen della testa*, il *mal di crie*, la *mancanza d'appetito*, ecc. Esso è divenuto, come dice, una necessità domestica, e tutte le madri previdenti, alla primavera e nell' autunno ne fanno provvista per la famiglia due o tre flaconi. Esso previene ulceri e malattie, facilita lo sviluppo ed accia l'appetito.

GUARIGIONE DELLE MALATTIE DI PETTO

Lo Sciroppo d'Ipodotite di calce dei SS. Grimault e C°, farmacisti a Parigi, è non solamente la preparazione conosciuta per superiorità a guarire e prevenire le malattie di *petto*, *tosse*, *raffreddori* e *catarri*, ma ancora quelle di vecchia data. Basta confrontare questo prodotto con altri simili per preferirlo ed accertarsi gli Inventori ormai riconosciutagli da tutto il corpo medico. Sotto la sua influenza, la tosse sparisce, i catarri scorrenti cessano e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute ed il buon umore.

L'ASMA GUARITA!

I *Cigaretti indiani* al canapa indiano di Grimault e C°, farmacisti a Parigi, sono un medicamento sovrano per evitare ed il più efficace contro l'asma, la *tisi nervosa*, l'*oppressione della tosse*, *l'oppressione*, la *soffocazione*, l'*insonnia* e la *nervosità facciale*.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano. In Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG
(Non si vendono che in boccette di vetro)

1. **Pillole alla pepsina acido-lattica** presente nel *differenti succhi digestivi*, ecc. ed in tutti i casi in cui la digestione è lenta, difficile o imperfetta e quasi in diarrea, i vomiti, ecc.

2. **Pillole alla pepsina** unita al **pepsina ridotta** nell'idrogeno, efficacissime per le tosse, raffreddori, catarri, ecc. ecc. nelle malattie cioè che si attaccano nelle malattie cioè che si attaccano nelle malattie della gola, del petto, bronchiali, ecc.

3. **Pillole di pepsina** unite al **Protocloruro di ferro** bicloruretto contro le malattie *scrofulose*, linfatiche, l'anemia, la *nevrosi cardiaca* e le *affezioni isteriche dell'economia*.

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione, Parigi. — Depositi presso i signori: Roma, Ditta Alf'ingrossi, A. Manzoni e C., Agenzia Internazionale, Ditta A. Dante Ferroni. — Napoli, G. Mondo, e Perbo.

In Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; farmacia Sainbaghi, Garroni e farmacia inglese al Corso e nelle primarie farmacie d'Italia.

SCIROPPO PANZIRONI
VEGETALE DEPURATIVO e PURGATIVO,
approvato dal R. Governo.

Questo composto è valevole a debellare e fugare radicalmente **gran parte** di malattie e principalmente quelle che provengono a vizi umorali. Esso spiega tutta la sua azione edificando in ristituire tutte le secrezioni e la digestione, essendo le più intime fibre con regolare direttamente il principio morboso; rinvigorisce gli organi, e cost ridona la primiera robustezza.

Questo sciroppo produce effetti mirabili e salutari nella rachitide, nella scrofola, nelle affezioni cutanee e nelle malattie veneree inveterate e ribelli agli ordinari rimedi. Come semplice purgativo può riesce di molta comodità per chi ne fa uso, perchè esso non sibbisogna d'essere assoggettato a regime alcuno, e mentre la sua azione riesce validissima, non produce irritazione alcuna, nè quei disturbi che d'ordinario recano i comuni purganti.

Lo SCIROPPO PANZIRONI è apparecchiato in una bocetta suggellata a cera lacca rossa, con etichetta e cifra manoscritta dallo stesso autore. Tutta quelle bocette che non portano la firma dell'autore ed i due bolli Fisco in rilievo, l'altro a stampa color turchino, devranno ritenersi per falsificate.

La guarigioni ottenute dall'uso di questo sciroppo sono considerevoli, ed non trovansi registrate in questo libro per ommesso che si distribuisce gratis alla ricetta dell'autore.

Unico Deposito di questo sciroppo è in Roma, presso la farmacia del chimico Paolo Perelli, situata in piazza S. Andrea della Valle, 90 e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Firenze, stessa Ditta, via Cavour 57. Napoli, stessa Ditta, via Roma 53.

Il prezzo della boccetta è di L. 1 25 per Roma e pel resto del Regno L. 2

PIANO-FORTI E MUSICA
per nolo e vendita

Roma, Via del Corso, 263, di faccia al Palazzo Doria

Collerieve di Canzoni napolitane ed assortimento completo di Fantasie e Variazioni sopra motivi della *Mignon*, nonchè l'opera intera e i pezzi staccati.

Unico deposito della musica del Pianoforte dimostrante T. Cottran di Napoli e P. Do-Giorgi di Milano.

APERTURA
DELL'ALBERGO E PENSIONE MILANO
ROMA, VIA SANTA CHIARA, N. 5

Dal 1° novembre resta aperto il suddetto Albergo di proprietà del sig. Anselmo Carampoli di Milano.

Questo Stabilimento è vicino alla Camera dei deputati, del Senato e dei principali teatri.

Il sottoscritto direttore nulla ha trascurato per fornire al pubblico tutti i comodi desiderabili e farà prezzi eccezionali ai signori viaggiatori di commercio.

Ernesto Belvitto.

NUOVO!!! NUOVISSIMO!!!
PER LA 1ª VOLTA A ROMA, VIA FRATTINA, 3
APPARATI MAGICI

Gli apparati offerti in vendita, sono assai sorprendenti e possono servire ad ognuno di divertirsi, specialmente in circoli di famiglia e di amici, come pure ai signori conduttori di Alberghi e Trattorie; ecc., ed in particolare quale regalo per le feste ai fanciulli, soprattutto per quelli che desiderano acquistare qualche cosa di nuovo e di interessante per farne un presente. La vendita di questi apparati si fa per brevissimo tempo. Il catalogo e prezzi corrente si spedisce *gratis* a chi ne farà ricerca con lettera affrancata.

Vi sono inoltre degli assortimenti di 24 pezzi per cassetta per i fanciulli. Diversi apparecchi stravaganti divertenti ed istruttivi raccomandandoli per regali del Natale ai fanciulli ai prezzi di L. 35 a 60.

Roma, via Frattina, n. 3.

Giovanni Rieling.

Dolori reumatici cronici della gotta, lombagini, sciatica, granchi, pesature ai lombi, mal di ventre, ecc. Trattamento ra-

L'OLIO PEGGI DI LIONE

la prima frizione calma ed una boccetta basta per guarire.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 5

L'Olio Peggi di Lione è uno specifico vegetale perfezionato al più alto grado per allegerire i mali all'umanità e non per vano ciarlatanismo, esso ha la proprietà di assolvere i nervi nella paralisi.

DEPOSITO GENERALE all'ingrosso e al dettaglio presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 57, Firenze, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47, Roma. Stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53, Napoli.

SOLI DEPOSITI SUCCURSALI: Firenze, farm. Signorini. Torino, farm. Rossa e Terrino. Milano, farmacia Baraghi. Genova, farm. *Perseveranza*; A. Manzoni e C. Alessandria, Basilio. Novara, Caccia. Asti, De Maria. Bergamo, Fratelli Brocca. Girardi, Bologna, Zarri, Modena, Selmi. Parma, Guarschelli. Genova, Bruzzo. Rossi, Desiderii e Steinberghi, Lucca, Biagi. Pistoia e Romagna, Savena, Cappi.

NB. Si spedisce contro vaglia dovunque, col trasporto a carico del committente ove vi è ferrovia diretta.

NUOVO CALENDARIO
PERPETUO

In pallone d'aeree, sero di ciondolo all'orologio, segna chiaramente tutti i giorni e mesi dell'anno, anchè il lavare ed il tramonto del sole, e di quanto ne viene composto i giorni e la notti a seconda delle diverse stagioni dell'anno. Prezzo L. 2 5/9 con scatoletta di cuoio, franco di porto contro vaglia.

NB. Chi ne acquista *tre* ha il quarto *gratis*. Chi ne acquista *sei* ne avrà *nove*. Chi ne acquista *dodici* ne avrà sedici. — Dirigersi in Torino presso Giuseppe **De Giovanni**, via Vinazza, 1.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY
PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. La malattie per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fonte della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle pillole d'Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestina per mezzo della loro proprietà balsamica, purificano il sangue, danno tono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intiero sistema. E se si scuota pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulla milza in modo meraviglioso, assecondano e sollecitano mirabilmente. Anche la persona della più debole complessione possono far prova, senza timore, degli effetti imparegiabili di questo ottimo pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso unguento che, identificandosi col sangue circola con esso fluido vitale, ne ascerta la temperatura, spurga e rinsana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe e ulceri. Esso conosciuto, non esperto è il solo rimedio curativo avverso le scrofole, cancheri, tumori, male di gambe, giunture vaggrizzate, reumatismo, gotta, nevralgia, ticchio doloroso e paralisi.

N.B. Detti medicamenti vendonsi in scatola e vasi (accompagnati da raggualate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo civile, presso lo stesso autore il professore HOLLOWAY. Londra, 533. Oxford Street W. C.

PILLOLE DI BLANCARD
al Joduro di Ferro inalteralbe

Approvate nel 1859 dall'Accademia di Medicina a Parigi. — Adottate nel 1866 dal Formulario Ufficiale Francese, Le Codex, ecc.

Partecipanti delle proprietà del Jodio e del Ferro, queste Pillole s'impiegano specialmente contro le scrofole, la tisi incipiente, la debolezza di temperamento e anche la tutte le affezioni (pallidi colori, amenorrea, ecc.) ove è necessario di reagire sul sangue, e per rendergli la ricchezza e l'alcalescenza normale, o anche per provocare e regolarizzare i suoi corsi periodici.

N. B. L'joduro di ferro impuro e alterato è un medicamento infelice ed irritante. Come prova di purezza e d'inalterabilità delle vere Pillole di Blancard esigere il nostro timbro d'argento posto sulle scatole e la nostra firma in rosso sull'istruzione, al basso dell'etichetta verde. Guardarsi dalle contraffazioni.

Farmacista, tue Bonaparte 40, a Parigi.

La Vera Pasille di Blancard si trovano in tutte le buone Farmacie.

Vendita all'ingrosso in Torino, all'Ufficio Diario. Agenzie — Firenze, Peggi Bertelli, Roberti e C., Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 57. — Milano, A. Manzoni e C., Bertarelli e Comp., Erba, Galliani e Mazza, L. Banali. Genova, C. Bruzzo, — Napoli, Vicpplani, Manifisi, Gallanta, Pivetta e Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo, 53 — Livorno, Dunn e Malaisia — Parma, Comini, — Venezia, Böhm, Svezzi, — Verona, Valeri Major, Dalla Verchia — Padova, Mauro Corsello — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare seta, cotone e tela in pochissimo tempo e senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico.

Prezzo L. 1, con istruzione.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 57, Firenze. — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, N. 53. — Ai rivenditori sconto d'uso.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone